Sciopero trasporto, Vesco: “Nel 2012 scenario drammatico, troppe aspettative su azienda unica”

di **Redazione**

27 Settembre 2011 – 12:18

Regione. “Capisco le preoccupazioni dei lavoratori del comparto del trasporto pubblico, sono forti, così come le nostre. Le Regioni stanno portando avanti una serrata trattativa per far comprendere al Governo che le risorse sono assolutamente insufficienti per il 2011 e irrisorie per il 2012”. E’ il primo commento a caldo dell’assessore regionale ai Trasporti, Enrico Vesco, alle prese questa mattina con la manifestazione dei lavoratori del trasporto pubblico locale in consiglio regionale per protestare contro i tagli ma anche contro “l’inerzia della Regione”.

Secondo quanto riferito dall’assessore, il prossimo anno si prospetta uno scenario drammatico: “A oggi, a fronte dei 2 miliardi e 200 milioni dati complessivamente alle Regioni nel 2011, nel 2012 saranno solo 400 milioni. “Rende bene il senso rispetto al servizio che i cittadini si aspettano e che io considero un diritto fondamentale – ha spiegato Vesco – La protesta si inserisce in questo quadro, spero che il Governo tenga in considerazione tutte le richeiste che le Regioni, compatte e indipendentemente dal colore politico stanno facendo, altrimenti andremo in contro a periodi molto difficili e assolutamente insufficienti per il trasporto pubblico”.

Ma c’è poi un’altra questione all’ordine del giorno: da tempo il sindacato preme per l’azienda unica di trasporto regionale. “La Regione non può imporre un’azienda unica, può imporre un bacino unico regionale – ha sottolineato l’assessore – C’è una serie di difficoltà nell’applicazione delle leggi nazionali che lasciano ancora alle province e alle città metropolitane la competenza del comparto. Non so se saranno un bacino unico o tre bacini – ha detto poi Vesco – stiamo discutendo su una soluzione, la più immediata possibile, ma il

sindacato pone troppa aspettativa, soprattutto dal punto di vista dalle risorse. Questa soluzione razionalizzerà sì il servizio, ma non va a colmare il grande ammanco di risorse".